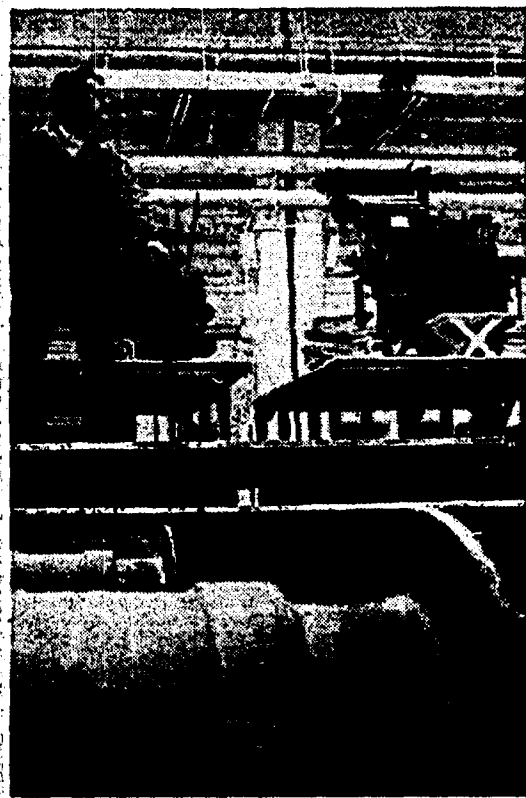


Il cartellone di «Palcoscenico» su Raidue: c'è anche Ronconi
L'apocalisse arriva in tv



De Francovich in una scena di «Gli ultimi giorni dell'umanità» di Ronconi

Gli ultimi giorni dell'umanità, lo spettacolo allestito da Luca Ronconi al Lingotto di Torino, arriverà in tv. Sono infatti iniziate ieri le riprese mentre la messa in onda è prevista per il '91 in Palcoscenico, il ciclo di prosa e lirica di Raidue. Nel cartellone un omaggio a Pirandello, le regie di Strehler, Bolognini, le interpretazioni di Pavarotti, di Raina Kabaiwanska e la bacchetta di Herbert von Karajan.

SILVIA GARAMBOIS

ROMA. Ieri pomeriggio a Torino, a poche ore dalla chiusura del contratto con Luca Ronconi, sono iniziate ufficialmente al Lingotto, le riprese televisive di «Gli ultimi giorni dell'umanità». Ma non sarà la semplice registrazione delle tre ore e quaranta minuti della laboriosa messa in scena: lo stesso Luca Ronconi torna alla regia per uno spettacolo a misura di tv. Un lavoro di montaggio delle diverse scene, seguendo come filo conduttore due personaggi, lo stesso Karl Kraus («Il Criticone») e l'«Ottimista». Quello che è stato subito defi-

nito un «evento televisivo» è stato annunciato ieri alla Casina Valadier dal ministro Carlo Tognoli e dal direttore di Raidue, Giampolo Sodano, nell'incontro stampa convocato per presentare Palcoscenico 2, un ciclo dedicato al teatro, dalla prosa alla lirica, che nasce da una convenzione tra Rai e ministero del turismo e spettacolo. Per «Gli ultimi giorni dell'umanità» il ministero farà uno stanziamento extra di 200 milioni, ma - in attesa della definizione della legge finanziaria - per l'intero ciclo televisivo

l'appoggio ministeriale oscillerà tra uno e due miliardi: «Lo scopo della convenzione tra ministero e Rai - ha detto Tognoli - è quello di individuare un linguaggio specifico per la tv, per promuovere la diffusione della prosa e della lirica». Raidue, la scorsa estate (dal 9 luglio al 5 novembre) era salata per prima sul carro della convenzione, con un progetto «aperitivo», Palcoscenico 1.

E il bilancio è stato giudicato positivo («Una media dell'8,8 per cento di share è sette volte un ascolto buono - ha detto Sodano, che ha ripreso anche la polemica sugli ascolti televisivi - i problemi nascono sotto il 5 per cento»): facendo un'eccezione per quel che riguarda la messa in onda delle commedie di Eduardo, che nonostante le repliche e la vendita delle videocassette, tornano ad essere puntualmente, ogni volta, un successo (share medio del 13,1 per cento), le opere liriche proposte hanno raggiunto il 7,2 per cento del pubblico e la prosa il 9,9.

Da una indagine su un campione di pubblico è risultato che lo spettatore tipo del teatro in tv, lirica o prosa, è donna, sopra i sessant'anni, di condizione economica medio superiore, abitante nel nord-est del Paese (solo per Eduardo prevale invece l'ascolto campano).

Quanto bastava per varare Palcoscenico 2? Anzi: «Finché lo sarà direttore - annuncia Sodano con tono definitivo - faremo Palcoscenico, con la lirica, la prosa, gli omaggi ai commedianti e agli attori. Per questo stiamo discutendo per una convenzione con gli enti lirici, mentre è in fase di definizione l'accordo della Rai con la Scala». La novità del nuovo ciclo - che ha il merito di riportare il teatro in tv anche nella prossima stagione estiva, dopo lunga dimenticanza - è soprattutto quello di essere stato costruito come un vero cartellone teatrale, curato dal capostruttura Gianni Leto e dalla dirigente Roberta Carlotto. Venti titoli per cinque mesi,

con un omaggio a Pirandello («Così è se vi pare», regia di Massimo Castri con Valeria Moriconi, Omero Antonutti, Eros Pagni; «Signora Morì uno e due» di Gianni Serra con Marina Malafati, Paolo Graziosi, Emilio Bonucci; «La vita che li diedi di Gianfranco Mingozzi, con Piero Degli Esposti ed Elena Sofia Ricci; «L'amica delle mogli» di Giancarlo Sepe con Mariangela Melato e L'uomo, la bestia e la Tosa diretta da Bolognini con Pavarotti, il Don Giovanni di Luca Ronconi-Riccardo Chailly con Ruggero Raimondi, ancora «Madama Butterfly» diretta da Herbert von Karajan e la «Vedova allegra» con Raina Kabaiwanska. Verranno proposti anche «Italia-Germania 4-3» di Andrea Barzini e «La provincia di Jimmy» di Ugo Chiti. L'«Arlecchino servitore di due padroni» di Goldoni, regia teatrale di Giorgio Strehler e televisiva di Carlo Battistoni sarà realizzato in alta definizione e «Viaggerà» anche sul satellite Rai.

Raidue cambia di nuovo idea
Funari sì, Funari no
Il suo ritorno slitta ancora
Se ne riparerà a marzo



Per Gianfranco Funari cattive notizie dalla Rai

MILANO. A tutti i fans di Funari (che sicuramente sono tanti), dobbiamo dare quella che per loro sarà sicuramente una cattiva notizia. Mentre per gli altri (che sono anche di più) sarà una voce di speranza che potrebbe anche andare delusa. Perciò prendetela con le molle. Insomma Funari slitta, scivola a Roma, per poter essere meglio tenuto sotto controllo. La sede di Milano si era a questo punto sollevata, sia per la prospettiva di perdere ancora una testata o una fonte di lavoro, sia per la considerazione calunniosa in cui era tenuta. Dopo un'estate di tira e molla, il molla era prevalso. E Funari appariva di nuovo im-

perversante in Rai. Oggi invece si viene a sapere che non se ne fa ancora niente. Il pool di cervelli messo al lavoro da Sodano allo scopo dichiarato di rendere presentabile Funari, ha giustamente gettato la spugna. Prima l'ignaro Arnaldo Bagnasco, poi anche il capostruttura Giovanni Minola, hanno rinunciato all'impresa milanese. E ora? E ora rimane vuoto lo studio Tv3, il più grande della sede milanese. Almeno fino a marzo. Ma marzo, nella stagione televisiva, è praticamente già un declinare di stagione. Far debuttare Funari in questo periodo vorrebbe dire giubilare. Cosa che probabilmente succederà. Anche se per la rete non sarà certo un successo. Infatti che Sodano l'ammetta o no, il vero volto di Raidue è quello di Gianfranco Funari, con la sua sfrontata (ma professionale) occupazione dello spazio, con la sua greve popolarità, con la sua libidine di apparire non minata dalla consapevolezza dell'essere. M.M.O.

C'è anche un esperto di «patacche» nel nuovo programma in onda fra una settimana su Raitre
A lezione di truffe dal professor Lubrano

Mi manda Lubrano è il nuovo programma di Raitre che andrà in onda, a partire da mercoledì 19, dagli studi della Fiera di Milano, sempre in diretta e in prima serata. Conduce Antonio Lubrano con il suo piglio spettacolare e severo, investigativo e declamatorio. Truffe e inghippi d'Italia raccontati e messi in scena, censiti e verificati tramite testimonianze personali e linee di tendenza statistiche.

MARIA NOVELLA OPPO

MILANO. Lubrano manda a dire che, alle volte, è meglio gridare che gridare. Insomma che la tv della denuncia e del grido di dolore che sale da tante parti di questo paese, vuole cavarsi la soddisfazione dell'ironia. Su questa linea si muove il nuovo programma del mercoledì di Raitre che si intitola appunto Mi manda Lubrano e

che intende continuare a disodare il terreno dell'Italia travagliata, male amministrata e perfino gabbata. Cosicché questa Madonna del sette dolori qualche volta dal suo altare anziché piangere almeno ghignerà. Ha detto col suo linguaggio il direttore di rete Angelo Guglielmi: «Non penso a un pro-

gramma pieno di lacrime e buone intenzioni. Se si hanno, vanno ben nascoste. Penso a un programma utile, nel senso di una cometa informazionale». Ma vediamo alla formula, partorita dalla mente diabolica di Bruno Voglino (è l'alter ego strutturale di Piero Chiambretti), Anna Tortora, Lucia Pinnelli e naturalmente il già citato Antonio Lubrano. Numerosi sono i numeri del nuovo programma. Tra di essi c'è anche la fiction e cioè quella fiction ricostruttiva e cronachistica nella quale Raitre si sta specializzando. Insomma viene ricostruita in studio la vicenda di una truffa. Si parte sempre da un caso personale e privato, lo si racconta, lo si fa quasi rivivere, poi se ne discute.

Si parla anche di quel rapporto storiante tra cittadino e amministrazione che ci fa sentire perennemente vittime, se non di un imbroglio, almeno di un dannatissimo tranelli burocratico. E poi ci sarà anche un collegamento diretto (tutto il programma è in diretta) dalle case italiane rappresentate da una famiglia qualsiasi visitata dal comico-investigatore Fabio Fazio, che andrà a visionare oggetti da verificare nella loro originalità o nel loro valore autentico. Questa esperienza a domicilio, avrà anche un aspetto scientifico in studio, con consulenza firmata da un vero specialista. Così come in studio ci sarà, sempre attivo, un «Truffa» collegato con una questura e un giornale per aggiornarci momento per momento sul mercato della truffa: quotazioni e tendenze in pettenne rialzo.

Direte: ma che c'è da ridere? Effettivamente siamo mesi malissimo, ma, come ha detto Lubrano, «sapere è sempre meglio che ignorare». Può servire magari a renderci un po' meno creduloni sapere quali è l'imbroglio più corrente. A questo scopo 4 minuti saranno devoluti a un corso antitruffa in ogni puntata. Il regista del programma si chiama Paolo Baidi e reca i segni di alcuni precedenti che si chiamano «Matročka» e «Lupo solitario». Potete immaginare, perciò, come sia avvezzo a un timo a perditone come quello voluto da Antonio Ricci e insieme a una tv dichiaratamente finta, artefatta, truccata. Come si riciclerà in vesti informative? Lui è tranquillo e dichiara: «Anche Lupo solitario sperimen-

ta il miscuglio di cose finte e cose tragicamente vere. Vogliamo trovare il piacere di raccontare una storia in modo tranquillo». Invece, Fabio Fazio a chiedergli se, come giovane comico, non si senta un po' a disagio tra tanti problemi seri e scottanti, risponde: «Sono l'unico momento serio in questo programma». E ancora, gli domandiamo, che competenza hai in materia di truffe? E lui assicura: «Ce l'ho, ce l'ho. Tanto è vero che non ho mai lavorato. Infine, entrerai in casa della gente, alla maniera di Chiambretti? Risposta: «No. Anche prima di Chiambretti si entrava in casa delle persone. Entrava Patrizia Picchiarri, per esempio, ed entrava il postino. Io cercherò di farlo alla maniera del postino».



Antonio Lubrano

Table with 6 columns representing different TV channels: RAIUNO, RAIDUE, RAITRE, TELE 2, TMC, and SCEGLI IL TUO FILM. Each column contains a list of programs with their start times and brief descriptions.